Anno 1874. Roma - Giovedì, 26 Novembre Num. 282.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:				
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna e spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 2202 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato lo Statuto dell'Accademia musicale di Santa Cecilia in Roma annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 17 ottobre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Statuto *della Reale Accademia di Santa Cecilia.*

CAPITOLO I.

Della istituzione e dei fini della R. Accademia di Santa Cecilia.

Art. 1. La già pontificia Congregazione di Santa Cecilia, istituita fin dall'anno 1583, si ricostituisce, assumendo il titolo di *Reale Accademia di Santa Cecilia.*

Art. 2. La Reale Accademia di Santa Cecilia si propone di promuovere lo studio e l'incremento della musica, nello intendimento di mantenere in fiore la scuola italiana, giovandosi ancora dei precetti e degli esempi dei grandi maestri di tutte le nazioni.

CAPITOLO II.

Degli accademici.

Art. 3. Tutti i cultori di musica di ambedue i sessi, di qualunque nazione essi siano, possono appartenere alla R. Accademia.

Art. 4. Gli accademici sono *residenti* e *non residenti* e si distinguono in quattro categorie, cioè: soci di *merito*, soci *ordinari*, soci *illustri*, e soci *onorari*.

Art. 5. Sono *residenti* coloro i quali hanno stabile domicilio in Roma, sebbene per servizio dello Stato risiedano altrove. Tutti gli altri accademici sono non *residenti*.

Art. 6. Soci di *merito* sono tutti coloro i quali professano o coltivano la musica sia come compositori, sia come esecutori, e si sottopongono a formale esperimento.

Art. 7. Sono soci *ordinari* quei cultori di musica, i quali vengono ascritti nell'albo accademico mediante nomina del Consiglio direttivo senza concorso.

Art. 8. Soci *illustri* sono coloro i quali si distinguono nelle scienze, nelle lettere e nelle arti; i sovrani ed i principi del sangue.

Art. 9. Soci *onorari* sono coloro i quali si rendono tali per favori impartiti all'Accademia, all'arte ed alla scienza musicale.

SEZIONE I. — *Dell'ammissione degli accademici.*

Art. 10. Tutti coloro che vogliono essere annoverati nell'albo accademico come soci di *merito*, dovranno farne domanda in iscritto al Consiglio direttivo per essere ammessi a dare un esperimento nei modi e nelle forme che verranno indicate con speciale regolamento.

Il Consiglio direttivo, sul voto di una Commissione esaminatrice, decreterà l'ammissione del richiedente. La qualifica di socio di merito non acquisterà efficacia senza l'approvazione governativa.

Art. 11. I soci *ordinari* dovranno farsi proporre al Consiglio direttivo per mezzo di uno de' membri del Consiglio stesso. Alla proposta dovrà essere unita la prova della idoneità del candidato; cioè, in quanto ai cantanti ed istrumentisti un certificato di due accademici di merito, uno de' quali almeno appartenga alla classe medesima del candidato; ed in quanto ai compositori l'esibita di qualche lavoro musicale, la cui forma ed entità verranno indicate in speciale regolamento.

Art. 12. I soci *illustri* potranno essere proposti al Consiglio direttivo da chiunque degli accademici. Il Consiglio, riconosciute nella persona proposta le qualità stabilite nel presente statuto, ne domanderà l'ammissione all'assemblea generale, la quale procederà sulla nomina da farsi a maggioranza relativa di voti; salvo i casi eccezionali di urgenza, nei quali il Consiglio direttivo avrà facoltà di conferire il diploma anche senza attendere la convocazione e l'approvazione dell'assemblea generale.

Art. 13. Sull'ammissione dei soci *onorari* deciderà il Consiglio direttivo dietro proposta almeno di due accademici.

Art. 14. Se alcuno degli accademici venisse a mancare agli obblighi assunti verso l'Accademia, ovvero alla convenienza o ai doveri verso la medesima, o verso la civile società, i censori lo denuncieranno al Consiglio direttivo il quale, ordinando la sospensione provvisoria del socio, ne farà rapporto all'assemblea generale.

Questa nominerà un giurì di cinque accademici, il quale si eleggerà, fuori del suo seno, un presidente, senza voto deliberativo, e presa cognizione del fatto, deciderà a scrutinio segreto, se l'imputato debba o no proseguire a far parte dell'Accademia.

Il decreto del giurì sarà reso esecutivo dal Consiglio direttivo, ordinando ai censori la cancellazione del socio dall'albo accademico, o la riabilitazione del medesimo.

SEZIONE II. — *Delle tasse accademiche*

Art. 15. Ogni accademico residente, di merito, e ordinario pagherà le seguenti tasse di ammissione.

Soci di merito.

Maestri compositori	L. 40
Strumentisti e cantanti	» 25

Soci ordinari.

Maestri compositori	L. 60
Strumentisti e cantanti	» 40

Art. 16. Si pagherà inoltre dai detti soci la tassa annuale nelle seguenti proporzioni:

Soci di merito.

Maesti compositori	L. 4
Strumentisti e cantanti	» 2

Soci ordinari.

Maestri compositori	L. 6
Strumentisti e cantanti	» 4

Art. 17. I soci non residenti, di merito e ordinari saranno soggetti alla sola tassa di ammissione qui appresso indicata.

Soci di merito.

Maestri compositori	L. 70
Strumentisti e cantanti	» 40

Soci ordinari.

Maestri compositori	L. 80
Strumentisti e cantanti	» 50

Art. 18. Dovendosi conferire il titolo di accademico di merito o ordinario a chi siasi reso in qualche modo anche benemerito dell'Accademia, il Consiglio direttivo potrà decretare che i relativi diplomi vengano spediti esenti da tassa di ammissione.

Art. 19. È in facoltà dei soci onorari per gli effetti degli articoli 23 e 46 di sottoporsi al pagamento delle tasse minime attribuite ai soci ordinari.

Art. 20. I soci illustri sono esenti da qualunque tassa.

CAPITOLO III.

Della Direzione della R. Accademia.

Art. 21. La direzione dell'Accademia è affidata ad un Consiglio direttivo, eletto fra i soci residenti dall'assemblea generale, composto di:

Un presidente;
Due vicepresidenti;
Dieci consiglieri;
Un bibliotecario;
Quattro censori;
Un segretario.

Art. 22. Il presidente può essere scelto in tutte le categorie dei soci.

Deve però essere sempre cultore di musica. I vicepresidenti, il bibliotecario ed i censori devono essere scelti esclusivamente nella categoria dei soci di merito.

Tutti gli altri membri del Consiglio possono essere scelti nelle due categorie dei soci residenti, di merito e ordinari.

I soci onorari possono essere eletti qualora siansi uniformati alla disposizione dell'art. 19.

Art. 23 Il presidente, i vicepresidenti, il bibliotecario, il segretario durano in carica tre anni e sono rieleggibili. Il resto del Consiglio si rinnova per metà ogni anno.

La scadenza dell'ufficio nel primo anno viene determinata dalla sorte; in seguito dall'anzianità. Niuno però può essere rieletto se non dopo essere stato fuori di carica almeno un anno.

Art. 24. Il Consiglio direttivo nomina, scegliendoli fra tutti gli accademici residenti, qualora in essi si rinvengano le infradicende qualità:

Un avvocato consulente;
Un economo;
Un sottobibliotecario;
Due vicesegretrari;
Un tesoriere.

A questi funzionari viene assegnato un premio pecuniario annuale da stabilirsi dall' assemblea generale.

Art. 25. Al Consiglio stesso spetta la nomina del ragioniere, dell'esattore e di ogni altro impiegato o inserviente che si ritengano necessari pel servizio della R. Accademia.

Lo stipendio di tutti questi agenti verrà fissato dal Consiglio direttivo, il quale però dovrà sottoporre il quadro del personale con i relativi stipendi all'approvazione della assemblea generale.

Art. 26. Al Consiglio direttivo viene affidato l'ordinario andamento dell'Accademia tanto in ordine amministrativo ed economico, quanto in ordine disciplinare.

Art. 27. Il Consiglio direttivo presenta alla assemblea generale tutte le proposte riguardanti i fini dell'Accademia nei limiti di questo statuto. Dà esecuzione ai decreti dell'assemblea stessa con tutti quei mezzi che stimerà utili e necessari. A tale oggetto il Consiglio si riunisce ordinariamente in seduta due volte al mese; e straordinariamente tutte le volte che il presidente, o chi ne farà le veci, lo stimerà opportuno.

Art. 28. Il Consiglio direttivo è legalmente costituito in seduta se oltre il presidente, o chi ne farà le veci, un segretario ed un censore, avrà presenti almeno cinque consiglieri.

Le deliberazioni sono valide quando hanno ottenuto a scrutinio segreto la maggioranza relativa di voti. In caso di parità di voti si procede ad un secondo scrutinio, e rinnovandosi la parità il voto del presidente della seduta determina la risoluzione.

SEZIONE I. — *Del presidente.*

Art. 29. Il presidente ha la rappresentanza ufficiale dell'Accademia. Cura l'esecuzione delle risoluzioni dell'assemblea generale, dei decreti del Consiglio direttivo, e di quant'altro stimerà opportuno pel buon andamento dell'Accademia. Ha il dritto di iniziativa delle proposte da discutersi dal Consiglio. Presiede e regola le sedute del medesimo. Convoca l'assemblea generale e ne regola la costituzione dell'ufficio definitivo nei modi che verranno più oltre indicati.

Tanto nelle sedute del Consiglio quanto nelle adunanze dell'assemblea generale, potrà essere surrogato da uno dei vicepresidenti e, in mancanza di questi, anche dal consigliere più anziano.

SEZIONE II. — *Dei vicepresidenti.*

Art. 30. I vicepresidenti surrogano il presidente nei due casi previsti nel precedente articolo: la preferenza è determinata dal maggior numero di voti ottenuto nella elezione; e se vi fu parità di voti, dall'età.

Coadiuvano inoltre il presidente tutte le volte che ne saranno invitati e lo surrogano senza bisogno di richiesta, mantenuta la preferenza come sopra nel solo caso in cui egli sia impedito di attendere personalmente alle sue attribuzioni.

SEZIONE III. — *Dei consiglieri.*

Art. 31. Ai consiglieri è attribuito l'ufficio di studiare e di riferire su tutte le proposte da discutersi dal Consiglio direttivo; a tal effetto il presidente distribuirà preventivamente ad ogni seduta, ad uno od anche a più consiglieri collettivamente, le carte relative all'affare di cui dovrà discutersi.

Art. 32. Ciascun consigliere potrà fare tutte quelle proposte che stimerà opportune, indirizzandole però in iscritto al presidente, il quale ne ordinerà lo studio e la relazione per essere poi discussa dal Consiglio direttivo. Tale facoltà è attribuita negli stessi limiti e colle sovracitate norme a tutti i componenti il Consiglio stesso.

Art. 33. Nel solo caso di urgenza ciascun membro del Consiglio può prendere la iniziativa di qualunque proposta senza trasmetterla al presidente. In tal caso, il Consiglio, riconosciuta e dichiarata l'urgenza, farà procedere alla discussione della proposta. Venendo esclusa l'urgenza, il presidente ritiene come a lui trasmessa la proposta e ne cura l'invio per la discussione colle norme ordinarie.

SEZIONE IV. — *Del bibliotecario.*

Art. 34. Il bibliotecario custodisce, sotto la sua responsabilità, tutte le opere di proprietà dell'Accademia che saranno a cura del medesimo annotate in apposito indice per nomi d'autori e per materie. Può, in ciò che stimerà conveniente, ferma restando la sua responsabilità, farsi coadiuvare dal sottobibliotecario.

SEZIONE V. — *Del sottobibliotecario.*

Art. 35. Il sottobibliotecario coadiuva il bibliotecario ogni volta che ne viene da questo richiesto. Avvenendo però che il bibliotecario si trovi temporaneamente impedito nel disimpegno delle sue attribuzioni, ne sarà dato avviso al presidente dell'Accademia, il quale gli surrogherà il sottobibliotecario, che in tal caso assume tutte le attribuzioni del bibliotecario e la relativa responsabilità.

SEZIONE VI. — *Dei censori.*

Art. 36 I censori compilano e custodiscono l'albo accademico, invigilano alla puntuale esecuzione dello statuto, dei regolamenti e delle risoluzioni del Consiglio direttivo e dell'assemblea generale. Prendono cognizione di tutti i libri di amministrazione, rivedono i preventivi di spese ed i rendiconti.

Di tutto ciò e di quant'altro relativo all'andamento dell'Accademia stimeranno degno di nota, riferiscono al Consiglio direttivo, sia di ufficio, sia in seguito d'interpellanza del presidente.

Art. 37. In caso di discrepanza fra i censori ed il Consiglio la vertenza sarà rimessa alla deliberazione dell'assemblea generale.

SEZIONE VII. — *Del segretario.*

Art. 38. Il segretario assiste senza diritto di voto alle sedute del Consiglio direttivo, compilandone i processi verbali, che vengono a sua cura trascritti in apposito libro per ordine di data ed autenticati ciascuno della firma del presidente della relativa seduta, da quella almeno di un consigliere e dello stesso segretario. Registra e custodisce nella segreteria tutte le carte dell'Accademia. Prepara tutti gli atti e le lettere che emanano dal presidente e dal Consiglio, e provvede alla spedizione di tutta la corrispondenza.

SEZIONE VIII. — *Dei vicesegretari.*

Art. 39. I vicesegretari in caso di mancanza surrogano il segretario nelle sedute del Consiglio, lo coadiuvano inoltre in tutte le altre sue attribuzioni.

SEZIONE IX. — *Del consulente legale.*

Art. 40. Il consulente legale assisterà con voto consultivo alle sedute del Consiglio direttivo. Studierà e darà il suo parere, anche per iscritto, su tutte le questioni legali che potessero insorgere relativamente agli affari dell'Accademia, ed assisterà la medesima in tutti gli atti in cui sarà necessaria l'opera sua.

SEZIONE X. — *Dell'economo.*

Art. 41. L'economo propone al Consiglio direttivo il preventivo delle spese ordinarie, e straordinarie, ne cura l'esatta osservanza, e sottopone all'approvazione del Consiglio stesso il consuntivo. A tale effetto interviene alle sedute del Consiglio durante la discussione di ogni sua operazione e tutte le volte che vi sarà chiamato per affari del suo ufficio.

SEZIONE XI. — *Del tesoriere.*

Art. 42. Al tesoriere saranno consegnati i bollettari ed ogni altro titolo di esazione che egli curerà di fare puntualmente eseguire. Riceverà tutte le somme che gli verranno pagate o depositate dall'esattore o da chiunque altro per conto dell'Accademia, pagherà tutti i mandati che gli verranno presentati, approvati e firmati a forma de' regolamenti speciali.

Art. 43. Eseguirà inoltre il deposito, nei Banchi o Casse pubbliche che gli verranno indicate, di tutte quelle somme che il Consiglio direttivo stimerà eccedenti ai bisogni ordinari dell'Accademia. Interverrà a tutte quelle sedute del Consiglio alle quali sarà specialmente invitato. Ad ogni richiesta del Consiglio o del presidente dovrà presentare lo stato di cassa; sarà infine obbligato a dare una cauzione in quei modi e nelle forme che verranno stabilite dal Consiglio direttivo.

SEZIONE XII. — *Del ragioniere, dell'esattore e degli altri impiegati.*

Art. 44. Il ragioniere terrà i libri, i registri e le giustificazioni della contabilità dell'Accademia, adottando il sistema a partita doppia: terrà il saldaconti, il registro dei depositi e dei pagamenti, ed ogni altro libro che si riconoscerà necessario al regolare andamento della ragioneria. Sarà responsabile della regolare archiviazione di tutte le giustificazioni: consegnerà al tesoriere i bollettari ed ogni altro titolo di esigenza: compilerà i preventivi ed i bilanci consuntivi a forma degli speciali regolamenti ed a seconda delle deliberazioni del Consiglio direttivo.

Interverrà alle sedute del Consiglio ogni volta che vi sarà chiamato.

Art. 45. L'esattore sarà obbligato di riscuotere e di versare immediatamente nelle mani del tesoriere da cui dipende tuttociò che sarà dovuto all'Accademia sui bollettari, ordini e mandati che gli verranno consegnati dal tesoriere stesso. Sarà inoltre obbligato, prima di assumere il suo ufficio, di dare una cauzione in più modi e in quelle proporzioni che verranno stabilite dal Consiglio direttivo.

CAPITOLO IV.

Dell'assemblea generale.

SEZIONE I. — *Della costituzione e delle attribuzioni dell'assemblea.*

Art. 46. Tutti i soci residenti di merito ordinari e gli onorari che si fossero uniformati al pagamento delle tasse come all'articolo 19 intervengono all'assemblea generale. Il voto deliberativo però spetta esclusivamente ai soci di sesso maschile, i quali abbiano la libera facoltà di obbligarsi.

Art. 47. Sono di competenza esclusiva dell'assemblea generale:

a) La nomina del Consiglio direttivo;

b) La nomina degli accademici illustri, salvo il caso di urgenza previsto dall art. 12;

c) La nomina della Commissione esaminatrice pel conferimento della qualità di socio di merito, del giurì per le proposte di cancellamento di soci; e del giurì pel conferimento dei premi;

d) L'approvazione della tabella del personale degli impiegati e degli stipendi: del bilancio consuntivo e del rendiconto accademico del Consiglio direttivo;

e) Il conferimento degli onori;

f) Finalmente il deliberare su tutte le proposte che le verranno fatte dal Consiglio direttivo nei limiti dello statuto.

Art. 48. L'assemblea generale si aduna ordinariamente nella seconda metà di giugno e nella seconda metà di dicembre di ciascun anno, e straordinariamente ogni volta che il Consiglio direttivo crederà opportuno di convocarla.

La convocazione si farà con invito del presidente a domicilio, contenente le materie poste all'ordine del giorno almeno dieci giorni prima per le adunanze ordinarie. Per le straordinarie questo termine può essere più breve, ma non mai minore di tre giorni. In ambedue i casi il semplice avviso dell'adunanza dovrà essere annunciato tre giorni avanti per mezzo della *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Art. 49 L'assemblea generale sarà legalmente costituita quando verrà riunito almeno un sesto dei soci i quali hanno voto deliberativo. Se non venisse raggiunto questo numero, avrà luogo una seconda convocazione nel più breve termine, e l'assemblea generale sarà legale qualunque sia il numero degli intervenuti.

Art. 50. All'assemblea generale ciascun socio dovrà comparire personalmente essendo vietata qualunque rappresentanza.

Art. 51 La sessione dell'assemblea generale si prorogherà fino a che non siano esaurite le materie poste all'ordine del giorno.

Art. 52. Aperta legalmente la sessione tutte le sedute successive, se avranno luogo, saranno legali, qualunque sia il numero dei soci presenti, trascorsa mezz'ora da quella indicata nell'invito.

Art. 53. Costituita l'assemblea generale, si procederà alla nomina del presidente, del vicepresidente, del segretario, del vicesegretario e di tre scrutatori della sessione a maggioranza relativa di voti.

Art. 54. Il presidente dell'Accademia, dopo costituito l'ufficio, avrà diritto di far parte dell'assemblea generale, ancorchè non appartenesse a veruna delle categorie che la compongono.

SEZIONE II. — *Della direzione dell' assemblea.*

Art. 55. Il presidente o il vicepresidente dell'assemblea regola la discussione secondo l'ordine del giorno che a lui verrà rimesso dal presidente dell'Accademia.

Art. 56. Il segretario o il vicesegretario assiste alle adunanze; compila il processo verbale, che quindi, firmato dal presidente dell'assemblea stessa, deposita negli atti dell'Accademia.

Art. 57. Le risoluzioni saranno prese a maggioranza relativa di voti per alzata e seduta, a meno che non venga, anche da un solo socio, chiesto lo scrutinio segreto, o non sia diversamente stabilito nel regolamento.

CAPITOLO V.

Del modo di raggiungere i fini proposti dall'Accademia.

Art. 58. I fini proposti dall'Accademia si raggiungono mediante *esercizi musicali, conferenze o letture* in pubblico ed in privato; ed il *conferimento di premi e di onoranze.*

SEZIONE I. — *Degli esercizi musicali e delle conferenze o letture.*

Art. 59. Gli esercizi sono pubblici e privati.

Art. 60. Esercizio privato è l'esecuzione di tutti quei lavori musicali che in via di esperimento verranno ammessi dal Consiglio direttivo.

Ogni socio che vorrà far eseguire in tali esperimenti un suo lavoro, dovrà presentarlo al Consiglio direttivo a tempo debito, osservati gli speciali regolamenti che verranno fatti in proposito.

Art. 61. Nei pubblici esercizi si eseguirano opere antiche e moderne che abbiano ottenuto l'universale approvazione.

Potranno, in casi speciali, essere ammesse anche opere eseguite nei privati esercizi, le quali fossero state riconosciute di un merito incontestabile, come pure quelle che avessero riportato il premio nel concorso annuale.

Art. 62. Conferenze e letture pubbliche o private sono le periodiche riunioni, nelle quali, colla discussione e cogli scritti, si tratterà delle più importanti questioni risguardanti l'alta cultura musicale.

Art. 63. Spetta al Consiglio direttivo di stabilire l'epoca e l'ordinamento delle conferenze o letture; come pure la scelta dei temi. A tal fine sarà compilato uno speciale regolamento; ed in principio di ogni anno ne sarà pubblicato un estratto, con la indicazione del tempo in cui le riunioni dovranno aver luogo e dei temi da trattarsi.

Art. 64 Le conferenze o letture potranno aver luogo anche straordinariamente per deliberazione del Consiglio.

SEZIONE II. — *Dei concorsi e dei premi.*

Art. 65 Sono istituiti *concorsi annuali* con premio per quelle composizioni musicali che saranno presentate all'Accademia in seguito di pubblico invito, in cui verrà indicato il genere e la specie del componimento, secondo le norme da stabilirsi con apposito regolamento.

L'Accademia inoltre distribuirà premi a quei soci i quali sia nei pubblici, sia nei privati esercizi, si saranno maggiormente distinti. Potrà anche essere accordato un premio straordinario, in ciascun anno, a chiunque presentasse un'opera riguardante la scienza o l'arte musicale, o qualche miglioramento nella parte meccanica di un istrumento, meritevoli per la loro utilità di speciale considerazione.

Art. 66. Le somme occorrenti per i suindicati premi, saranno stabilite dal Consiglio direttivo nel preventivo di ciascun anno.

Art 67. L'esame delle composizioni musicali poste a concorso ed il conferimento di premi, è devoluto ad un giurì composto di nove accademici, tre dei quali presi nel seno del Consiglio direttivo.

Art. 68. Nella prima assemblea generale di ciascun anno si procederà per scrutinio segreto alla nomina del giurì suddetto, il quale, a seconda dei casi, potrà anche giovarsi del parere di altri accademici che offrissero più speciali cognizioni risguardanti l'oggetto su cui è chiamata a giudicare.

SEZIONE III. — *Degli onori ai distinti cultori dell'arte musicale.*

Art. 69. Gli onori ai più distinti cultori dell'arte musicale saranno determinati e conferiti per deliberazione dell'assemblea generale sulla proposta del Consiglio direttivo.

CAPITOLO VI.
Della inviolabilità dello statuto.

Art. 70. Il presente statuto è inviolabile. Il solo Consiglio direttivo a pieni voti potrà proporre all'assemblea generale la modificazione di taluno degli articoli del medesimo.

Art. 71. L'assemblea generale nel deliberare sulla proposta modificazione, dovrà essere costituita della metà almeno dei soci che la compongono.

Le deliberazioni in tal caso non saranno valide se non otterranno la maggioranza assoluta di due terzi fra i presenti.

CAPITOLO VII.
Disposizioni transitorie.

Art. 72. Tutti coloro che all'attuazione del presente statuto si troveranno di far parte dell'albo accademico, sono di diritto soci della Regia Accademia di Santa Cecilia, e verranno dai censori iscritti nel nuovo albo accademico, distribuiti nelle quattro diverse categorie di merito, ordinari, illustri ed onorari. L'albo accademico compilato verrà sottoposto all'approvazione dell'assemblea generale, entro sei mesi dall'attivazione del presente statuto; e quindi alla definitiva sanzione governativa per la parte che risguarda i soci di merito.

Art. 73. Le tasse accademiche tanto annuali quanto di ammissione comincieranno a decorrere col primo dell'anno successivo all'approvazione del presente statuto.

Addì 17 ottobre 1874.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Pubblica Istruzione
R. BONGHI.

Il N. 2220 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 30 aprile 1874, numero 1920;

Visto che per la formazione dei biglietti fu provveduto in via transitoria col decreto del 14 giugno 1874;

Visti gli articoli 7, 11 e 30 della legge stessa;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze e del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli Istituti di Credito, i quali non si trovino sino da ora entro i limiti della circolazione e del debito rispettivo stabilito dalla legge 30 aprile 1874, dovranno esservi rientrati pel giorno 30 aprile 1875, con gradazione proporzionata di mese in mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sommariva Perno, addì 23 settembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.
M. MINGHETTI.
G. FINALI.

Il N. 2221 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 15 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª) in quella parte che riguarda le norme delle riscontrate dei biglietti rispettivi fra i sei Istituti d'emissione formanti il Consorzio;

Sul parere concorde di detti Istituti;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro per le Finanze, e del Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le sedi, succursali o agenzie della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, del Banco di Napoli, della Banca Nazionale Toscana, della Banca Romana, del Banco di Sicilia e della Banca Toscana di Credito per le Industrie e il Commercio d'Italia, potranno rimettere soltanto nel giorno di giovedì di ogni settimana, o il giorno precedente, in caso di festività, tutti i biglietti delle altre cinque Banche che si troveranno ad avere in cassa il detto giorno, rispettivamente alla sede o succursale o rappresentanza più prossima di ciascuno degli Istituti medesimi.

I versamenti fatti dai due Istituti reciprocamente faranno compensazione. Se vi sarà una differenza, e questa non sarà rimborsata in biglietti inconvertibili, sarà rilasciata una ricevuta in doppio originale.

Art. 2. Colla posta dello stesso giorno ogni sede, succursale o rappresentanza trasmetterà alla propria Direzione generale o centrale il prospetto delle somme ricevute e consegnate, e contemporaneamente trasmetterà copia del prospetto medesimo corredato di uno dei due originali della ricevuta alla rappresentanza legale del rispettivo Istituto in Roma.

Quelle sedi, succursali e rappresentanze la cui spedizione per le poste non potrebbe esser giunta a Roma il lunedì seguente, la faranno precedere da una comunicazione telegrafica. Le sedi, succursali ed agenzie che dovranno telegrafare saranno definite di accordo colle rispettive Direzioni generali.

Art. 3. Il lunedì della settimana successiva i rappresentanti di detti Istituti residenti in Roma, desunto dai suddetti documenti e dalle comunicazioni telegrafiche il risultato netto della situazione del proprio Istituto verso gli altri cinque, si riuniranno presso la Presidenza del Consorzio, si comunicheranno reciprocamente i dati ricevuti dalle rispettive sedi, succursali o rappresentanze, e riscontratane la esattezza procederanno alle opportune liquidazioni del debito e credito di ciascuno Istituto verso gli altri.

Art. 4. Gl'Istituti che risulteranno debitori da questa liquidazione saranno in facoltà di pagare in giornata il loro debito una agli interessi di quattro giorni ai rappresentanti degli Istituti creditori in Roma, ovvero di consegnare ai medesimi un mandato pagabile pure in Roma, alla scadenza non maggiore di sette giorni e portante interessi dal giorno del giovedì precedente, al saggio dello sconto dell'Istituto creditore. In qualche caso straordinario potranno gl'Istituti prendere concerti speciali.

Art. 5. Per i cumuli dei biglietti di taluni dei sei Istituti che per caso si trovano nelle casse di taluni altri, potrà farsi luogo a speciali accordi tra gl'Istituti medesimi prima di divenire alla esecuzione delle presenti disposizioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sommariva Perno, addì 23 settembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.
M. MINGHETTI.
G. FINALI.

Relazione a S. M. *del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del* 12 *novembre* 1874:

SIRE,

Con la legge del 7 gennaio 1869, n. 4806, fu autorizzata la spesa di lire 150,000 per la costruzione di un tronco di deviazione della strada nazionale sannitica, compreso fra via Croce ed il termine del rettilineo di Sepino in provincia di Campobasso.

L'opera fu iniziata e continuata con alterne vicissitudini e con opposizioni di ogni sorta; fu poi sospesa per attendere agli studi di una più estesa variante di tracciato; e quando era giunto il momento di riprenderne la esecuzione si riconobbe non potersi compiere senza un aumento di lire 84,000 al fondo rimasto disponibile, sia in conseguenza della maggior lunghezza di metri 922 70 che si doveva dare alla strada per evitare un terreno franoso, sia in causa delle opere impreviste che occorse eseguire per assicurarne la stabilità.

Un progetto di legge fu all'uopo presentato alla Camera dei deputati nella tornata del 16 dicembre 1873, che prese il n. 71; e quantunque la Commissione parlamentare incaricata di esaminarlo ne avesse presentato favorevole relazione fino dal 24 maggio p. p., pure non si giunse ad averne l'approvazione per l'avvenuta chiusura dell'ultima Sessione legislativa.

Intanto quell'opera abbandonata senza regolare manutenzione, e rimasta incompleta nelle necessarie opere di presidio e di sistemazione va soggetta a positive degradazioni, le quali crescerebbero in proporzioni allarmanti, ove non si riprendessero i lavori prima della caduta delle nevi in quelle montuose contrade.

D'altra parte l'impresa giovandosi del contratto con cui le fu concessa la esecuzione della intiera opera, non tralascia di protestare per danni ed interessi derivanti dalla indefinita sospensione dei lavori.

È quindi di imprescindibile necessità ed urgenza il riparare a questo stato di cose sia per ovviare più gravi danni ai lavori già eseguiti, sia per evitare maggiori spese d'indennità all'impresa assuntrice dei lavori in parola.

Di fronte a tale emergenza il riferente è di avviso che possa il Governo valersi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge di Contabilità generale dello Stato, e perciò, dietro anche conforme deliberazione dell'onorevole Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. un decreto col quale viene autorizzato il prelevamento della somma di lire 84,000 dal fondo per le spese impreviste per portarle in aumento al capitolo n. 196, *Strada nazionale Sannitica — Rettifica del tronco fra la via Croce ed il primo rettilineo della Piana di Sepino (Campobasso)*, del bilancio definitivo 1874 pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Il N. 2235 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 6,500,000, inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1874, in conseguenza delle prelevazioni di lire 4,651,965 39 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,848,034 61;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1874, approvato colla legge 14 giugno 1874, n. 1943 (Serie 2ª), è autorizzata una 28ª prelevazione nella somma di lire ottantaquattromila (lire 84,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 196, *Strada nazionale Sannitica. Rettifica del tronco fra la via Croce ed il primo rettilineo della Piana di Sepino (Campobasso)*, del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.
M. MINGHETTI.

Il Num. DCCCCLVI (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per la fabbricazione di tubi o lastre di piombo, stabilita in Genova, denominata *Gli Ottonieri Uniti*, colla durata di anni 30 decorrendi dal 1° gennaio 1870 e col capitale di lire 60,000 diviso in n. 400 azioni da lire 150;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

È autorizzata la Società anonima per azioni nominative, denominata *Gli Ottonieri Uniti*, sedente in Genova ed ivi costituitasi colla scrittura privata del 22 settembre 1874, ed è approvato il suo statuto inserto alla scrittura predetta e consegnato insieme ad essa in atti di notaro mediante istrumento pubblico di deposito del 24 settembre 1874, rogato Francesco Tiscornia al num. 2630 di repertorio.

Art. II.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 50 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.
G. FINALI.

Il Num. DCCCCLVII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima col nome di *Società della Ferrovia Privata Marmifera di Carrara*, e col capitale nominale di lire 4,000,000, diviso in n. 8000 azioni da lire 500 ciascuna, stabilita in Firenze, allo scopo di compire la costruzione e di assumere l'esercizio della ferrovia privata comunale delle cave alla stazione di Carrara, e dalla stazione di Avenza al Mare, di acquistare la concessione colle opere relative, e di fare anticipazioni ai proprietari di marmi;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società anonima per azioni al portatore, denominatasi *Società della Ferrovia Marmifera Privata di Carrara*, sedente in Firenze ed ivi costituitasi con l'istrumento pubblico del 29 maggio 1874, rogato Luigi Scappucci, al numero 97 di repertorio, è autorizzata, ed è approvato il suo statuto che sta unito all'istrumento pubblico di deposito del 16 luglio 1874, rogato egualmente in Firenze dallo stesso notaro Luigi Scappucci, al n. 132 di repertorio.

Art. II.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 300 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.
G. FINALI.

S M. *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 29 settembre 1874:

Féche cav. Giuseppe, capitano di fanteria (bersaglieri) della milizia mobile, Distretto di Livorno, dispensato dal servizio per volontaria dimissione ed ammesso col grado di maggiore nella riserva in seguito a sua domanda;

Stromboli Angelo, sottotenente di fanteria della milizia mobile, Distretto di Forlì, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Foianesi Temistocle, veterinario aggiunto provvisorio durante la guerra del 1866, ammesso in seguito a sua domanda negli ufficiali veterinari di complemento col grado di sottotenente veterinario con anzianità 1° gennaio 1874 ed assegnato al 2° reggimento artiglieria.

Con R. decreto 23 settembre 1874:

Ricci Federico, già sottotenente di fanteria dispensato dal servizio per volontaria dimissione, domiciliato a S. Angelo in Vado, ammesso col grado di tenente negli ufficiali di riserva in seguito a sua domanda con anzianità 23 settembre 1874.

Con R. decreto 29 settembre 1874:

Stromboli Angelo, sottotenente dimissionario di fanteria della milizia mobile, ammesso collo stesso grado negli ufficiali di riserva in seguito a sua domanda con anzianità 1° luglio 1872.

Con RR. decreti 11 ottobre 1874:

Carderina cav. Giacomo, tenente generale in ritiro, domiciliato a Torino, ammesso collo stesso grado negli ufficiali di riserva con anzianità 18 febbraio 1866;

Diana cav. Nicolò, maggior generale, id. id. a Milano, id. id. id. 14 dicembre 1871;

Fontana cav. Giovanni, capit. di fanteria della milizia mobile, Distretto di Firenze, dispensato dal servizio per volontaria dimissione ed ammesso col grado di maggiore degli ufficiali di riserva in seguito a sua domanda;

Petruccini Giovanni, sottotenente id. id., id. di Benevento, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

S. M., *sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, nelle infraindicate udienze ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza delli 29 ottobre 1874:

Saibante nobile Lorenzo, nominato sottotenente di complemento nell'arma d'artiglieria.

In udienza delli 5 novembre 1874:

Troise Giuseppe, sottotenente di milizia mobile nell'arma d'artiglieria, rimosso dal grado.

MINISTERO DELLE FINANZE

Essendo state presentate a Napoli al cambio alcune cartelle del Debito Pubblico consolidato 5 per cento alterate a mano nella indicazione del valore, vennero fatti in quella città alcuni arresti di persone indiziate di questa frode.

L'alterazione fu praticata su cartelle da lire 5 per convertirle in cartelle a lire 500 e da lire 1000 mediante abrasione delle indicazioni del valore tanto in cifra quanto in lettere, e sostituzione del valore alterato. L'abrasione si riconosce dall'alterazione della superficie della carta, visibile specialmente al riflesso della luce, che sul fondo lucido fa ricomparire in opaco le parole raschiate, ed inoltre dal fondo turchino che sul luogo dell'abrasione fu imperfettamente rifatto a mano.

Il tentativo di frode non può risalire al di là del semestre in corso, perchè fra le cedole presentate al pagamento non se n'è riscontrata alcuna portante alterazione.

Quantunque la frode sia facilmente riconoscibile, con R. decreto in data d'oggi il Governo ha già provveduto che le cartelle da emettersi quindi innanzi sieno stampate in modo che l'alterazione del valore riesca impossibile.

Roma, addì 26 novembre 1874.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Le società delle strade ferrate dell'impero di Germania ed austro-ungarico riunite a scopo scientifico sotto il titolo di *Unione generale delle ferrovie tedesche*, pubblicarono testè un'accurata statistica di tutti i fatti relativi al loro esercizio commerciale e tecnico nel corso dell'anno 1872.

Da quella statistica risulta che, in quell'anno, su quelle linee ferroviarie i sinistri furono numerosissimi.

Nei treni in marcia si ebbero a deplorare 356 disastri per colpa del personale addetto all'esercizio, ed in quei disastri 66 persone rimasero uccise e 243 ferite.

Per colpa propria, fra le persone che viaggiavano in ferrovia, 377 furono ferite e 604 morirono.

I sinistri anzidetti cagionarono la distruzione, più o meno completa, di 120 locomotive, di 29 *tender*, di 67 vetture da viaggiatori, di 598 vagoni e di 12 altri veicoli.

Nelle stazioni, per colpa del personale di servizio, si verificarono 92 disastri, in seguito ai quali si ebbero a deplorare 25 morti ed 81 feriti; per colpa propria poi, nelle stazioni vi furono 577 feriti e 423 morti.

— Il primo ministro d'Inghilterra, signor Disraeli, scrisse al signor Enrico Rawlinson, presidente della Società geografica di Londra, la seguente lettera, già accennataci dal telegrafo:

« Caro signor Enrico Rawlinson. — Il governo di Sua Maestà ha preso in considerazione le osservazioni da voi fatte a nome della Reale Società geografica, dell'Associazione britannica e di altri corpi scientifici, a favore di una nuova spedizione, condotta dal governo, a fine di esplorare la regione del polo boreale, ed ho l'onore di notificarvi che, avendo accuratamente esaminato le ragioni esposte a sostegno di una tale spedizione, i vantaggi scientifici che ne deriveranno, le probabilità di buon successo, non meno che l'importanza di incoraggiare quello spirito di intraprese marittime, onde sempre si è segnalato il popolo inglese, il governo di Sua Maestà ha preso la determinazione di allestire, senza perdita di tempo, una conveniente spedizione a quest'oggetto. »

Questa lettera, sottoscritta dal signor Disraeli, reca la data del 17 novembre 1874.

— Al *Journal des Débats* scrivono in data del 21 novembre da Londra:

Un incendio scoppiò questa mane al collegio francese di Blackpool, nella contea di Dublino. L'ala occidentale dell'edifizio e la biblioteca furono quasi completamente preda delle fiamme.

— Nell'ultimo numero dell'*Eco d'Italia* di Nuova York si legge:

Nell'or ora decorso mese di ottobre giunsero in questo porto 31 bastimenti italiani e ne partirono 50, cioè 24 arrivi e una partenza in meno del 1873.

Questo decrescimento è da attribuirsi alla scarsezza di noleggi che colpisce tutte le bandiere, soprattutto pell'esportazione di cereali e farine di cui si fanno poche spedizioni per l'Europa.

DIARIO

I giornali inglesi riparlano delle isole Figgi e della loro annessione ai possedimenti inglesi. Il piroscafo postale recò dall'Australia su queste isole notizie che arrivano al principio dell'ottobre scorso. Prima degli atti compiuti da sir H. Robinson, atti che ebbero per effetto l'annessione di quelle isole alla Corona d'Inghilterra, prevaleva l'opinione che, se la bandiera inglese avesse tardato a sventolare sul territorio delle Figgi, qualche altra potenza civile sarebbe stata chiamata ad assumere il protettorato di quel paese. E infatti, la comparsa di un bastimento da guerra francese aveva fatto nascere la questione se la Francia non dovesse accettare il governo di quelle isole. Dai sentimenti che la popolazione bianca dimostrava era a prevedersi che, qualora la visita di sir Robinson non avesse avuto per effetto l'annessione, ben presto si sarebbe fatta a qualche altra potenza l'esibizione di quelle isole.

Ma avvenne che, fino dalle prime, cioè fino dal primo colloquio che il nuovo governatore ebbe col re delle isole Figgi, questi si mostrò bramoso di addivenire ad una conclusione. Poco esperto e poco tollerante dello stile diplomatico, vedendo che si temporeggiava, domandò di essere senza tante circonlocuzioni informato di quello che da lui si voleva. Ciò fatto, otto giorni dopo che la *Perla* si era ancorata a Lewuka, il re delle isole Figgi fece alla regina della Gran Bretagna la formale cessione di tutto il territorio che costituisce le isole suddette.

All'atto di cessione assistevano parecchi capi indigeni, i quali apposero all'atto le loro firme.

A proposito della questione bancaria, e della proposta Lasker a favore di una Banca dell'Impero germanico, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica un articolo il quale fa supporre nel gabinetto di Berlino la risoluzione di non opporsi alla maggioranza del Reichstag, la quale vuole la Banca nazionale, cioè una banca unica, sola autorizzata a emettere banconote, e incaricata di fare il servizio del Tesoro imperiale. E in tal caso converrà modificare il progetto di legge presentato dal cancelliere, in quanto che le Banche particolari di emissione vengano o soppresse o convertite in altrettante succursali della grande Banca dell'Impero.

Ora, poichè questi istituti, compresa la Banca di Prussia, come pure i governi che vi sono interessati, proveranno per questa riforma danni di non lieve momento, perciò la

Norddeutsche Zeitung dichiara esplicitamente qui trattarsi di una questione d'indennità; e forse questa era la ragione davanti alla quale aveva esitato il Consiglio federale. Questa probabilmente era la ragione che tenne anche perplesso il governo. Infatti il governo voleva limitarsi a regolare l'emissione della carta monetata, in guisa da restringerla entro certi confini, oggidì oltrepassati; egli voleva soprattutto impedire che la emissione non si spingesse, che in piccola proporzione, oltre agli incassi metallici. I nazionali-liberali, pur approvando in massima questa riforma, desiderano che la si compia immediatamente colla istituzione di una Banca imperiale centrale; il governo, senza opporsi in modo assoluto a questa innovazione, era tuttavia d'avviso che questo fosse di una effettuazione malagevole a cagione dei molti interessi acquisiti che ne rimarrebbero danneggiati, e ai quali converrebbe assegnare compensi. Onde sorgerebbe la necessità di un'addizione al progetto di legge primitivo, la quale ritarderebbe l'attuazione di provvedimenti che è urgente di mandare ad effetto.

È noto che sulle prime il Reichstag aveva rigettato l'emendamento dei nazionali-liberali; ma siccome compose la Commissione incaricata del progetto di legge di deputati favorevoli alla istituzione di una Banca imperiale, è a presumersi che questa idea abbia a prevalere nel Reichstag, e che il governo alla fine vi aderirà.

Come suole avvenir sempre, anche nella presente circostanza del rinnovamento delle elezioni comunali in Francia, i diversi partiti si attribuiscono tutti rispettivamente la vittoria.

Al momento della partenza dell'ultimo corriere il risultato di tali elezioni non si conosceva che affatto parzialmente. E tuttavia la stampa radicale, come la repubblicana e la conservatrice credono di potere ciascuna dal proprio punto di veduta inferirne buonissimi auspicii.

Così il *Journal des Débats*, commentando le informazioni comunicate in proposito ai giornali dall'agenzia *Havas*, scrive: « I nostri lettori possono vedere che, fino a questo momento almeno, il trionfo dei repubblicani è incontestabile. Non è soltanto nei comuni dei quali ci si dice « la lista dell'opposizione è passata » che i repubblicani ebbero il disopra. Si può essere repubblicano senza figurare necessariamente sopra una lista di opposizione quando trattisi di elezioni puramente municipali e noi conosciamo buon numero di comuni nei quali gli elettori hanno avuto il buon senso di tenere in maggior conto la capacità ed il patriotismo dei candidati di quello che le loro opinioni politiche. Ma quasi dovunque si sono compilate delle liste di partito, fu la lista repubblicana quella che ottenne la maggioranza ».

I fogli radicali intendono giustificare la loro soddisfazione considerando principalmente il risultato delle elezioni municipali in talune città più grandi ed in taluni massimi centri commerciali e manifatturieri come Lione, Marsiglia, Montpellier ed altri. Del quale argomento la stampa conservatrice si conforta osservando che negli indicati centri la vittoria dei radicali è avvenuta principalmente a danno dei repubblicani.

Una circostanza significativa delle accennate elezioni è questa: che quasi tutti i sindaci ultimamente nominati dal governo del maresciallo Mac-Mahon sono rimasti battuti. L'agenzia *Havas* scrive che essi si sono generalmente astenuti dal presentarsi come candidati. E il *Journal des Débats* non si oppone a questa asserzione, ma soggiunge che, per altro, di quelli che si presentarono nessuno o quasi nessuno riuscì. I due fatti si completano, soggiungono i *Débats*, e non sappiamo quale dei due sia più eloquente.

Intorno a questo oggetto l'agenzia *Havas* ha pubblicata la seguente corrispondenza da Versaglia: « I risultati delle elezioni municipali che finora si conoscono sono quelli delle città il colore repubblicano o radicale dello quali era già preveduto.

« Del resto, anche nelle città si arrischierebbe di ingannarsi assai spesso attribuendo un preciso colore politico ai candidati eletti. Gli interessi locali e le rivalità locali esercitano in queste questioni una gravissima influenza. In generale gli elettori delle città hanno dovuto scegliere fra due liste, una municipale, che vuol dire gradita al municipio, ed il cui colore è talvolta conservatore e talvolta di opposizione, nel maggior numero dei casi repubblicano. È anche da notare che i sindaci i quali non erano già consiglieri, si sono generalmente astenuti dal presentarsi a queste elezioni.

« Nei comuni rurali, per quanto se ne può giudicare dai risultati finora conosciuti, le elezioni hanno un carattere prevalentemente conservatore ed essenzialmente municipale ».

Scrivono da Hendaye al *Courrier de Bayonne* che, al dire di persone le quali erano partite al seguito dell'esercito comandato dal generale Laserna e che sono rientrate a San Sebastiano, l'esercito medesimo che si era imbarcato ha dovuto rientrare in porto a causa del cattivo mare. Esso ha molto sofferto, alcuni uomini si sono annegati. I viveri mancavano.

Le forze repubblicane tutte quante sono in movimento per riconcentrarsi sulla linea dell'Ebro. Al di là del fiume non si lascieranno che alcuni distaccamenti per guardia di certe posizioni. Si credeva che Hernani ed Astiarraga sarebbero stato abbandonate. Il generale Laserna che era tuttavia a San Sebastiano si disponeva a rassegnare il comando ed a tornare a Madrid. Si era ricominciato l'imbarco delle truppe.

In una corrispondenza da San Sebastiano al *Journal de Genève* si legge inoltre che i generali repubblicani non nascondono che l'esercito loro ritorna alle antiche posizioni sull'Ebro. Si parla di una spedizione per rivettovagliare Pamplona. Ma, al dire del corrispondente, questa sarà una grave impresa poichè il governo vuole ammassare più di 35 mila uomini fra Logrono e Tafalla onde conquistare una nuova linea di operazioni nel cuore del paese occupato dai carlisti. Questi dal canto loro hanno capito l'importanza degli avvenimenti che si preparano e lavorano con ogni possa a fortificare la via di Pamplona. Tantochè fra breve potrebbe occorrere una battaglia decisiva nella quale i carlisti avrebbero il vantaggio delle posizioni.

La *Presse* di Vienna ha ricevuto da Costantinopoli un telegramma con cui si annunzia avere il sultano, d'accordo colla maggioranza del divano, risoluto di non più opporsi ai trattati di commercio da conchiudersi dal principe Carlo di Rumenia coll'Austria, colla Germania e colla Russia. Il sultano avrebbe ordinato ad Aarifi pascià di non più resistere ai voti delle potenze del Nord, ma soltanto di impedire che le convenzioni suddette abbiano alcun carattere politico.

Le feste del Bairam, a Costantinopoli, furono chiuse con minore solennità che pel consueto; al grande ricevimento del sultano, nè i suoi ministri, nè i membri del corpo diplomatico sono stati, dicesi, ammessi a presentare, secondo l'usanza tradizionale, i loro omaggi al sultano in udienza particolare. Questa circostanza bastò per dare origine a molte dicerie di un cangiamento di ministero, o di qualche rallentamento nei rapporti della Porta colle potenze estere; ma una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* dice che quelle dicerie, nate da circostanze affatto fortuite, non hanno fondamento.

Senato del Regno.

Ufficio di Presidenza per la 1ª Sessione della XII Legislatura.

Des Ambrois di Nevache eccellentissimo cavaliere Luigi, *presidente*.
Serra eccellentissimo comm. Francesco Maria, *vicepresidente*.
Scialoja comm. Antonio, *id.*
Mamiani della Rovere conte Terenzio, *id.*
Arese eccellentissimo conte Francesco, *id.*
Chiesi comm. Luigi, *segretario*.
Tabarrini comm Marco, *id.*
Beretta conte Antonio, *id.*
Pallavicini principe cav. Francesco, *id.*
Spinola marchese Tommaso, *questore*.
Chiavarina di Rubiana conte Amedeo, *id.*

Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori nominata dal Senato il 24 novembre 1874 per la 1ª Sessione della XII Legislatura.

Duchoqué, *presidente* — Mamiani, *vicepresidente* — Spinola, *segretario* — Menabrea — Miraglia — Cavalli — Arese — Pepoli Carlo — Pallavicini principe.

Costituzione degli Uffizi.

Ufficio I.

Presidente, senatore Torelli.
Vicepresidente, senatore Vitelleschi.
Segretario, senatore Maggiorani.
Commissario per le petizioni, senatore Chiesi.

Ufficio II.

Presidente, senatore Musio.
Vicepresidente, senatore Amari prof.
Segretario, senatore Norante.
Commissario per le petizioni, senatore Manzoni.

Ufficio III.

Presidente, senatore Lauzi.
Vicepresidente, senatore Lauria.
Segretario, senatore Trombetta.
Commissario per le petizioni, senatore Mauri.

Ufficio IV.

Presidente, senatore Griffoli.
Vicepresidente, senatore Borgatti.
Segretario, senatore Verga.
Commissario per le petizioni, senatore Pantaleoni.

Ufficio V.

Presidente, senatore Sanseverino.
Vicepresidente, senatore Belgiojoso.
Segretario, senatore Ricci Giovanni.
Commissario per le petizioni, senatore Acton.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri la Camera elesse a suo Presidente l'on. Biancheri con voti 236, contro 172 dati all'on. Depretis. Indi procedette alla nomina de' suoi quattro vicepresidenti, otto segretari e due questori.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 14 dicembre 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 114 nel comune di Napoli, provincia di Napoli, coll'aggio lordo medio annuale di L. 5521 11.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 19 novembre 1874.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 8 dicembre 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 10 nel comune di Firenze, provincia di Firenze, coll'aggio lordo medio annuale di lire 5419 59.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 17 novembre 1874.

Il Direttore Compartimentale
E. Pessuti.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 25. — Il discorso pronunziato da S. M. il Re d'Italia produsse a Parigi una eccellente impressione.

LONDRA, 25. — L'impressione prodotta dal discorso del Re d'Italia è buonissima. I giornali ne fanno grandi elogi.

Lo *Standard* ha da Berlino che il processo iniziato contro il corrispondente del *Daily Telegraph* pel rifiuto di fare la sua deposizione nell'affare del conte d'Arnim fu sospeso, in seguito all'intervento del Foreign Office.

PARIGI, 25. — L'imperatrice di Russia ripartirà soltanto lunedì o martedì.

ALGERI, 25. — Le voci che regni in Algeria un'agitazione sono ufficialmente smentite. Non vi è in nessuna parte alcun indizio di agitazione e non fu fatto alcun arresto di capi algerini.

I rifugiati marocchini e tunisini furono disarmati; alcuni ritornarono alle loro case.

È smentita la voce che si stia trattando per la cessione di un porto marocchino alla Germania.

PARIGI, 25. — Clemente Duvernois, accusato di abuso di fiducia e di truffa nell'affare della Banca territoriale di Spagna, fu condannato a 2 anni di carcere e a 500 franchi di multa. Gli altri tre suoi complici furono egualmente condannati.

BERLINO, 25. — Il Reichstag rinviò il progetto relativo alla organizzazione giudiziaria ad una Commissione composta di 28 membri.

Durante la discussione il ministro bavarese di grazia e giustizia disse: « Il governo di Baviera si pronunziò in favore della creazione di un tribunale supremo in quantochè esiste un diritto comune dell'Impero; ma la Baviera non potrebbe fare a meno dei tribunali di ultima istanza negli affari che riguardano la legislazione del paese e deve insistere per la conservazione di questi tribunali ».

BERLINO, 25. — Il conte d'Arnim può da lunedì uscire dal suo palazzo senza alcuna sorveglianza.

BAJONA, 25. — I signori Buckland e Mac Gaham, corrispondenti del *New York Times* e del *New York Herald* furono arrestati dai repubblicani spagnuoli presso Irun e condotti in prigione a Fontarabbia. Buckland fu posto in libertà e Mac Gaham trovasi ancora in prigione. Si fanno alcuni passi per liberarlo.

HENDAYE, 25. — I carlisti attaccarono San Marcial, ma furono respinti.

MADRID, 25. — I carlisti cominciarono nuovamente a bombardare Irun. L'artiglieria della piazza risponde vigorosamente.

Borsa di Parigi — 25 *novembre*.

	24	25
Rendita francese 3 0[0	61 72	61 70
Id. id. 5 0[0	98 17	98 10
Banca di Francia	3920 —	— —
Rendita italiana 5 0[0	67 65	67 75
Id. id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	303	298 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. Emanuele (1863)	197 25	197 25
Ferrovie Romane	77 50	75 —
Obbligaz. Lombarde God. luglio 1874	251 -	251 —
Obbligazioni Romane	192 50	193 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 14 1[2	25 14 1[2
Cambio sull'Italia	9 1[2	9 3[4
Consolidati inglesi	93 1[4	93 1[4

Borsa di Londra — 25 *novembre*.

Consolidato inglese	da 93 1[4	a 93 3[8
Rendita italiana	67 1[4	— —
Turco	44 3[8	— —
Spagnuolo	da 18 1[3	» 18 1[4
Egiziano (1873)	74 —	— —

Borsa di Vienna — 25 *novembre*.

	24	25
Mobiliare	235 25	233 50
Lombarde	134 —	132 —
Banca Anglo-Austriaca	147 —	145 50
Austriache	303 50	303 50
Banca Nazionale	994 —	994 —
Napoleoni d'oro	8 91 1[2	8 90
Argento	105 30	105 20
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	110 50	110 45
Rendita austriaca	74 50	74 40
Rendita austriaca in carta	70 —	69 90
Union-Bank	117 75	116 75

Borsa di Berlino — 25 *novembre*.

	24	25
Austriache	183 3[4	183 3[8
Lombarde	81 1[4	80 3[8
Mobiliare	139 —	138 5[8
Rendita italiana	66 7[8	66 5[8
Rendita turca	43 7[8	43 1[2

Borsa di Firenze — 25 *novembre*.

Rendita italiana 5 0[0	72 70	nominale
Napoleoni d'oro	22 24	contanti
Londra 3 mesi	27 53	»
Francia, a vista	110 67	»
Prestito Nazionale	61 50	nominale
Azione Tabacchi	790 —	»
Azioni della Banca Naz. (nuove)	1733 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	350 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	213 —	»
Banca Toscana	1482 50	fine mese
Credito Mobiliare	674 —	»
Banca Italo-Germanica	245 —	nominale
Banca Generale	— —	»

Ferma.

AVVISO
ai Signori Associati alla GAZZETTA UFFICIALE

Col 1° prossimo gennaio la **Gazzetta Ufficiale del Regno** muterà formato. Sarà pubblicata su foglio di sedici pagine in 4° grande. Molte utili modificazioni e molti importanti miglioramenti saranno pure introdotti nella redazione.

Similmente, alla prossima riapertura del Parlamento, le **Relazioni ministeriali**, quelle delle **Commissioni parlamentari**, che accompagnano i singoli **Progetti di legge**, e le successive **Discussioni** che hanno luogo dinanzi all'uno ed all'altro ramo del Parlamento, saranno pubblicate nello stesso sudescritto nuovo formato della Gazzetta Ufficiale assai più comodo del presente.

Questa riforma, da tempo invocata da molti Associati, permetterà ai medesimi di riunire in uniformi ed eleganti volumi al termine di ogni annata ed alla chiusura di ogni Sessione tanto i fogli della **Gazzetta Ufficiale** quanto quelli degli **Atti del Parlamento.** Questi ultimi per maggiore comodità saranno distribuiti in due distinte serie, aventi ciascuna una numerazione parziale e progressiva.

Faranno parte della prima serie i Progetti di legge, le Relazioni ministeriali e quelle delle singole Commissioni parlamentari. Nella seconda saranno comprese le sole Discussioni. Tanto la prima che la seconda serie saranno spedite ai signori Associati alla Gazzetta Ufficiale che avranno fatto richiesta anche degli Atti del Parlamento e ne avranno soddisfatto il corrispondente importo. Le Discussioni, appena avranno avuto luogo in Parlamento; le Relazioni dopo la distribuzione che se ne deve fare ai membri delle due Camere.

Finalmente allo spirare di ogni anno, al chiudersi di ogni Sessione verrà pure distribuito un copioso indice e della Gazzetta Ufficiale e di ciascuna serie degli Atti parlamentari.

I prezzi d'associazione sono li stessi di quelli ora in corso.

Coloro che desiderassero ricevere fin dal loro principio li Atti della imminente nuova Legislatura e non fossero ancora associati alla Gazzetta Ufficiale devono pertanto spedire senza indugio la loro richiesta d'associazione, accompagnata dal relativo vaglia postale.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 25 novembre 1874, ore 16 27.

Venti forti del primo quadrante su quasi tutto l'Adriatico, a Firenze, a Civitavecchia, e a Taranto. Nord fortissimo nella Palmaria. Pressioni diminuite fino a 5 mm. nell'Italia meridionale e nella Comarca. Quasi stazionario altrove. Mare agitato. Tempo piovoso lungo le coste adriatiche. Cielo nuvoloso. Mare mosso lungo le coste del Mediterraneo, neve a Camerino. Mare grosso nella Palmaria e ad Otranto. Ieri sera perturbazione magnetica a Roma. Probabili sempre forti venti di nord-est e tempo vario al cattivo sopra tutto nel sud della penisola e nell'isola di Sicilia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 25 novembre 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	757 8	757 5	757 2	758 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	4 8	9 8	10 0	6 3	Termometro
Umidità relativa	79	54	56	72	Massimo = 11 0 C. = 8 8 R.
Umidità assoluta	5 16	4 94	5 19	5 14	Minimo = 4 9 C. = 3 9 R.
Anemoscopio	N. 4	N. 9	N. NE. 8	O. SO. 8	
Stato del cielo	3. cirro-strati	0. quasi coperto	4. cirro-cum.	0. coperto	Magneti stretti. Bifilare paralizzato, perturbato.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 26 novembre 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1° semes. 75	— —	— —	72 70	72 65	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0[0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 74	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto piccoli pezzi	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto stallonato	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. Municipio di Roma	1° gennaio 74	500 —	— —	410 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria B.° di S. Spirito	1° ottobre 74	500 —	— —	455 —	451 —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	4° trimes. 74	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	518 —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 74	— —	— —	75 25	75 —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Rom., Blount	»	— —	— —	73 40	73 25	— —	— —	— —	— —	— —
Detto Rothschild	1° giugno 74	— —	— —	75 70	75 60	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 74	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semes. 74	1000 —	1000 —	1115 —	1100 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 74	500 —	250 —	417 —	416 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	»	500 —	350 —	243 —	240 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industr. e Commerciale	»	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	»	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. dette 6 0[0	1° ottobre 73	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferr. Romane	1° ottobre 65	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. delle Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Merid. 6 per 100 (oro)	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Soc. Anglo-Rom. per l'Illuminaz. a gas	2° semes. 74	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	390 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 74	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	»	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Parigi	90	109 50	109 30	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 52	27 48	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 18	22 16	— —
Sconto di Banca 5 0[0		— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 1° sem. 1875: 72 70 cont.

Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO.
Il Sindaco: A. PIERI.

COMMISSARIATO GENERALE
DELLA R. MARINA NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 9 dicembre 1874, nella sala degli incanti, sita negli uffici del Commissariato Generale della Regia Marina, alla Spezia, avanti il Commissario generale, e presso il Ministero di Marina a Roma, il Commissariato Generale del 2° dipartimento marittimo in Napoli, il Commissariato Generale del 3° dipartimento marittimo in Venezia, si addiverrà simultaneamente, col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per la provvista in un solo lotto di

Una muta di caldaie marine composta di sei caldaie di ferro e relativi accessori, per lire 389,300.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suindicati uffici, le loro offerte sottoscritte e sigillate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questo Commissariato Generale del primo dipartimento, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai quattro incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda del Ministro di Marina.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso i suddetti Commissariati Generali.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 15 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento.

Non saranno ammessi a concorrere che i rappresentanti legalmente riconosciuti di stabilimenti industriali meccanici nazionali notoriamente riconosciuti come atti alla costruzione di caldaie marine.

Quest'attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificati rilasciati da uno dei direttori delle Costruzioni Navali della R. Marina nei tre dipartimenti marittimi.

A garanzia dell'esatto adempimento dell'impresa il deliberatario dovrà prestare una cauzione personale con approbatore.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 250 oltre quelle per la tassa di registro.

Spezia, 24 novembre 1874.

6618 *Il Sottocommissario ai Contratti:* G. S. CANEPA.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

La signora Laura Bayon vedova di Morone Giuseppe fu Secondo, domiciliata a Torino, nel dichiarare di essere stata derubata del certificato provvisorio d'iscrizione di tre azioni di questa Banca, emesso dalla sede di Torino in data del primo aprile ultimo scorso, sotto il n° 1195, a nome del defunto di lei marito predetto, fecè instanza per ottenerne un corrispondente duplicato.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, che non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 23 novembre 1874. 6637

AVVISO.

Il giorno 21 novembre corrente moriva intestato in Roma il signor Mariano professore Fortuny, pittore spagnuolo, domiciliato in via Flaminia, villa Martinori.

Dovendosi ora compilare lo stato ereditario del medesimo, s'invita chiunque possa avervi interesse, ad esibire, nel termine di giorni quindici da oggi decorrenti, i relativi documenti presso la cancelleria della Legazione di Spagna in Roma.

Roma, addì 25 novembre 1874.

Il Segretario della Legazione
incaricato interinamente della cancelleria consolare
S. ALONZO CORDERO.

6655

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA
Al 31 Ottobre 1874.

ATTIVO.

Portafoglio con scadenza al massimo di 4 mesi	L.	41,804,820 19
Imprestiti contro pegno di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, ecc.	„	2,850,891 „
Idem sopra sete	„	74,400 „
R. Tesoro dello Stato c/ anticipazione statutaria	„	„
Cassa di Depositi e Prestiti c/ cauzioni	„	9,534,003 87
Massa metallica immobilizzata (Art. 5 del decreto 1° maggio 1866)	„	3,698,496 „
Fondi pubblici	„	1,381,532 25
Immobili di n/ proprietà	„	230,369 49
Depositi per custodia e garanzie diverse	„	31,134,816 21
Conti correnti a interesse	„	3,901,430 76
Conti correnti senza interesse	„	2,791 01
Cassa	„	32,712,048 68
Conti Terzi in massa "*Sbilancio*"	„	5,326,383 16
TOTALE DELL'ATTIVO	L.	132,651,985 62
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè:		
Conto primo impianto . . . L. 362,879 53; Spese generali . . . „ 540,806 19		903,685 72
	L.	133,555,671 34

PASSIVO.

Capitale attuale diviso in 30,000 azioni di L. 1000 ciascuna L. 30,000,000		
Saldo azioni emesse . . . „ 9,000,000		
Capitale versato in conto in L. 700 per ciascuna . . L. 21,000,000		21,000,000 „
Biglietti decimali in circolazione	„	59,797,751 „
Massa di rispetto	„	1,387,467 63
Biglietti a ordine	„	187,194 42
Banca Nazionale nel Regno d'Italia c/ biglietti a mente dell'art. 6 del decreto 1° maggio 1866	„	3,698,500 „
Depositanti di valori per custodia e garanzie diverse	„	31,134,816 21
Reparti in massa	„	39,106 „
Depositi fruttiferi	„	609,936 „
Depositi infruttiferi	„	33,980 97
Servizi Esattorie e Tesorerie in massa "*Sbilancio*"	„	12,022,434 86
Correntisti infruttiferi	„	„
TOTALE DEL PASSIVO	L.	129,911,187 09
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè:		
Risconto del Portafoglio al 31 dicembre 1873 L. 309,853 55; Sconti, interessi e proventi in massa . . . „ 3,334,630 70		3,644,484 25
	L.	133,555,671 34

Visto: *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

6504

COMUNE DI VOGHERA

Il sindaco di Voghera rende noto:

1° Che la mattina del 15 novembre andante, alle ore 12 meridiane, venne pubblicamente eseguita nanti la Giunta Municipale, ed in una delle sale di questo palazzo comunale la estrazione di n° 42 cartelle del prestito di questa Città, stato autorizzato con R. decreto 3 ottobre 1858.

2° Che i numeri estratti sono i seguenti:

1. N°	4 nominativa	15. N°	323 al portatore	29. N°	743 al portatore
2. „	17 al portatore	16. „	331 id.	30. „	771 id.
3. „	23 id.	17. „	336 id.	31. „	784 id.
4. „	60 id.	18. „	342 id.	32. „	814 id.
5. „	77 id.	19. „	345 id.	33. „	815 id.
6. „	79 id.	20. „	393 id.	34. „	852 id.
7. „	81 id.	21. „	432 id.	35. „	862 id.
8. „	82 id.	22. „	522 id.	36. „	887 id.
9. „	95 id.	23. „	536 id.	37. „	715 id.
10. „	166 nominativa	24. „	548 id.	38. „	931 id.
11. „	199 al portatore	25. „	635 id.	39. „	951 id.
12. „	224 id.	26. „	647 id.	40. „	1001 id.
13. „	249 id.	27. „	659 id.	41. „	1009 id.
14. „	312 id.	28. „	725 id.	42. „	1020 id.

3° Che le cartelle corrispondenti ai numeri estratti vanno ad estinguersi dalla Cassa comunale il 31 dicembre p. v.

4° Che il valore delle cartelle estratte non presentate all'epoca della loro esigenza rimarrà infruttifero, e cesserà ogni altra responsabilità del municipio.

Rende noto inoltre che fra le cartelle estratte negli anni precedenti figurano le seguenti:

N° 201 nominativa e N° 368 al portatore.

Che dette cartelle, non essendo state per anche presentate, rimangono tuttora insolute ed infruttifere; e che quand'anche i possessori delle medesime abbiano continuato ad esigere i *coupons* dei frutti, l'ammontare dei medesimi sarà imputato in diminuzione del capitale.

Voghera, dalla residenza comunale, li 17 novembre 1874.

6634 *Il Sindaco:* C. GALLINI.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA
per la vendita e per la concessione in enfiteusi di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici colpiti dalla legge 19 giugno 1873, n. 1402.

Si fa noto al pubblico che, alle ore UNDICI antimerid. del giorno NOVE del mese di dicembre 1874, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degli Incurabili, num. 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, le cui aste rimasero deserte nei giorni 5, 18 e 21 corrente mese.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete che saranno aperte alle ore 11 antimeridiane precise.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi presiede l'incanto la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto pei fondi da vendersi e di una annualità di canone per quello da concedersi in enfiteusi, da farsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio posto in via degl'Incurabili, numero 5 B, piano 3°.
Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito.
4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 93 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.
Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati che, unitamente ai documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

AVVERTENZE. — Si procederà, ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi di violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	Denominazione e natura	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte
			FONDI CHE SI VENDONO. — ENTE CONSERVATO.		
12	83	Capitolo di Santa Maria in Via Lata	Tenuta di Monte del Sorbo o Pilo rotto, con l'annessa Pedica dell'Inviolata, posta fuori la Porta S. Lorenzo, alla distanza di circa 16 chilometri dalla porta stessa: è descritta in catasto (Mappa 109 dell'Agro Romano) ai numeri 147, 147 sub. 1, 148, 164 al 196, 228, 228 1/2, 229, 229 1/2, della complessiva superficie di tavole censuali 5810 23, pari ad ettari 581, are 2, centiare 30: con un estimo di Sc. 24,066 65, pari a L. 129,358 24. Confina con i territori di Sant'Angelo in Capoccia e di Monticelli, e con le tenute di Tor Mastorta dell'Accademia ecclesiastica, di Tor de' Sordi di Grazioli duca D. Pio, di Castel Arcione-Borghese della primogenitura Salviati, di Castel Arcione-Grazioli della primogenitura e maggiorasco Grazioli, e di Marco Simone, S. Eusebio e Caputa della primogenitura Borghese, salvi, ecc. È affittata ad Amici Francesco a tutto il mese di settembre dell'anno prossimo 1875 senz'alcun obbligo di disdetta.	342,500	34,250 »
			ENTI SOPPRESSI.		
	117	Convento di Santa Maria della Purificazione	Porzione di casa, posta in Roma in via Cimarra, civico n. 63, e via delle Carrette, n. 32, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati, al n. 1043/rata della mappa del rione I Monti per vani due al primo piano, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 150. Confina con le vie suddette, con la proprietà di Teresa De-Marchi vedova Morbioli (condomina pel resto della casa), e con quelle degli eredi Desantis, di Negroni Giuseppe e di Giacomini Camillo, salvi, ecc. Si dichiara che sebbene la detta porzione di casa sia allibrata in catasto in condominio con Schiavotti Carolina, e sia inoltre gravata di una rata di canone di annue lire 8 95 a favore del soppresso Monastero di San Lorenzo in Pane e Perna, tuttavia si vende libera e dall'uno e dall'altro peso, giacchè il condominio non sussiste, ed il canone si appartiene alla Giunta liquidatrice succeduta all'anzidetto Monastero.	1,650	165 »
	121	Definitorio dei Carmelitani scalzi nel convento della Vittoria.	Canneto posto fuori le Porte Salara e Pia, in contrada la Valle dei Canneti, diviso in due appezzamenti poco discosti l'uno dall'altro e marcati, l'uno col n. 121, e l'altro coi numeri 124 e 125 della mappa 147 del Suburbano; della superficie complessiva di tavole censuali 6 14, pari ad are 61 e centiare 40; con un estimo di scudi 123 11, pari a lire 661 72.	4,100	410 »
	124	Compagnia di Gesù collegio dei Nobili	Canneto posto fuori di Porta San Lorenzo, in contrada Via Cupa, descritto in catasto (Mappa 65 del Suburbano) al n. 237, di tavole 5 79, pari ad are 57 e centiare 90; con un estimo di scudi 120 49, pari a lire 647 63. Confina colla via o vicolo di Sant'Agnese, e con le proprietà di Tomasini Pietro, Ovidi Ercole, Argoli Luigi, e Sellini Antonio, salvi, ecc. È affittato insieme alla villa Ciampi a Marchini Andrea e figli per contratto privato dell'8 maggio 1873, ostensibile negli uffici della Giunta liquidatrice.	2,225	222 50
			FONDO CHE SI CONCEDE IN ENFITEUSI. — ENTE CONSERVATO.		
12	7	Capitolo di San Pietro in Vaticano	Tenuta di Campo Morto, porzione denominata Carano, con casale ed altri fabbricati rurali, posta fuori le Porte San Sebastiano, Latina e San Giovanni, descritta in catasto (Mappe 78 e 79 dell'Agro Romano) ai numeri 1 al 23, 58/1ª rata, 60/1ª rata, 75 al 77, 78/1ª rata, e lettera *A* (Chiesa sotto il titolo di San Pietro), della complessiva superficie di tavole censuali 14,378 79, pari ad ettari 1437, are 87 e centiare 90; con un estimo catastale di scudi 121,033 45, pari a lire 650,554 79. Questa porzione di tenuta si dà in enfiteusi nel modo che vien goduta dall'affittuario Tommasi Silvestro, confina con i territori di Civitalavinia e Velletri, con le tenute di Casal della Mandria e delle Castelle, e con altre due porzioni della stessa tenuta, una denominata Campo Morto acquistata da Gori-Mazzoleni Achille, e l'altra Torre del Padiglione acquistata da Davide Montani, salvi, ecc.	42,000	42,000 »

Avvertenza. È a tenersi poi conto delle scorte vive e morte che si trovassero nei fondi, da valutarsi il tutto all'atto della consegna al deliberatario, a termini dell'art. 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Le tenute si vendono nel modo come sono attualmente ritenute dagli attuali affittuari.

Roma, addì 24 novembre 1874.

Per la Giunta
Il Segretario Capo Masotti.

6646

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Messina con provvedimento dato sotto il giorno 28 marzo 1874 nello interesse dei signori Vincenzo e Francesco Amodeo, il primo tanto nel nome proprio, quanto come procuratore del di lui germano Pietro Amodeo, coniugi Domenico Manganaro e Vincenza Amodeo, coniugi Giuseppe Vodolà Romano e Raffaela Amodeo, coniugi Gennarino Cuomo, e Paolina Amodeo, coniugi Luigi Cuomo e Marietta Amodeo, tutti proprietari domiciliati in Messina, e mariti per autorizzare la moglie rispettiva e per lo interesse che lo riguarda tutti essi Amodeo, come figli rappresentanti il comune loro padre fu Niccolà Amodeo, ha deliberato:

Il tribunale deliberando nella camera del consiglio fa diritto alla domanda e di conseguenza ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia la polizza colla rendita di lire 315 annuali datata Palermo 30 settembre 1864, portante il numero 27174, numero 9202 del registro di posizione, sia tramutata e consegnata al detto signor Vincenzo Amodeo. 6290

Tribunale civile di Velletri.
Bando di vendita.

Ad istanza di Guglielmetti Raffaele e Stanislao del fu Camillo, possidenti, domiciliati in Artena, ed elettivamente in Velletri nello studio legale del procuratore signor avv. Pietro Vagnozzi, dal quale vengono rappresentati;

Ed in seguito del 1° bando di vendita del 29 agosto ultimo, non che della sentenza d'infruttuosa vendita emanata da questo tribunale il giorno 8 dello scorso ottobre, nell'udienza del 29 dicembre prossimo, alle ore 10 ant., si rinnoverà l'incanto per la vendita giudiziale dei seguenti fondi, siti in Segni e suo territorio, col ribasso del decimo sul prezzo di stima, a termini dell'art. 675 Codice di procedura civile.

Immobili da vendersi:

1° Casa posta in Segni, alla porta di detta città, segnata coi numeri civici 275, 278, 279 e 280, composta di piano terra e due piani superiori, con orto olivato annesso, gravata dell'annuo canone di lire 161 25 a favore del principe Cesarini, confinante coll'esterno della città, via degli Asini e piazza, distinta coi numeri di mappa 146, 147, 148, sezione 6ª, gravata dell'annuo tributo diretto di lire 25 70.

2° Terreno vignato, cannetato e sodivo, in contrada l'Arco, della quantità di quarti tre e scorzo uno, riportato nella tavola censuaria in tavole 15, cent. 61, pari ad ettare 1, are 56, cent. 10, confinante con beni Falasca, strada di Gavignano e beni Giardini, Gentili e Ciocchetti, salvi, ecc., distinto coi numeri di mappa 2116, 128, 2117, sezione 1ª, gravato dell'annuo tributo diretto di L. 6 15.

3° Terreno seminativo, posto nel territorio suddetto, in contrada Valle Torresanti, della quantità di quarti due, riportato nella tavola censuaria in tavole 11, cent. 85, pari ad ett. 1, are 18, cent. 50, confinante con beni Colabucci, Gentile e Fiume, salvi, ecc., distinto coi numeri di mappa 133, 131, 135, sezione 5ª, gravato dell'annuo tributo diretto di lire 11 89, per il prezzo complessivo ridotto di lire 6983 59 5, o in tre separati lotti, il 1° per lire 5563 12 5, il 2° per lire 696 10 5, il 3° per lire 724 36 5.

Le condizioni della vendita potranno rilevarsi dal bando esistente nella cancelleria del tribunale suddetto.

Si avvertono i creditori iscritti di depositare nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando le domande di collocazione motivate, ed i documenti relativi.

Il giudice sig. avv. Massani è delegato alla graduazione.

Velletri, 23 novembre 1874.

6642 Il vicecanc. ALFONSI.

Tribunale civ. e corr. di Velletri
AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico che nella udienza del diciannove (19) novembre andante, a seguito di primo esperimento d'incanto, è stato deliberato per la somma di lire millequattrocentosessantadue e centesimi venti (lire 1462 20) al signor Bertollini don Spiridione, di Velletri, il seguente immobile:

Casa posta nell'interno di Velletri, in via S. Silvestro, civici numeri 30 e 31, composta di un ambiente terreno, quattro ambienti al primo piano, ed una soffitta, confinante con beni Brandani, vicolo e la piazzetta, segnata in mappa al num. 1787, della denunciata rendita di lire 200, e dell'imponibile di lire 150, gravata quindi dell'annuo tributo diretto di lire 24 37.

Si avverte pertanto che il termine per l'aumento del sesto va a scadere col 4 dicembre prossimo.

Velletri, dalla cancelleria del tribunale suddetto, li ventiquattro novembre milleottocentosettantaquattro.

6662 LEONI canc.

DIFFIDA.
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto dichiara essere stata smarrita una lettera al suo indirizzo, proveniente da Bari, con entro tre cambiali accettate nel suo ordine dalla signora Antonia Arnulli di Bari e pagabili al domicilio della accettante, di lire italiane 600 pel 10 febbraio 1875, lire 490 pel 28 febbraio 1875, lire 500 pel 10 aprile 1875, tutte in data del 28 ottobre p. p., ed essendo state fatte le rispettive seconde di cambio si intendono annullate le prime smarrite.

Firenze, 20 novembre 1874.

6666 LODOVICO TARGETTI.

NOTIFICA DI SENTENZA.

A richiesta del signor Guardino Colleoni residente a Vicenza e domiciliato elettivamente in Roma, via Uffici del Vicario, n. 35, presso il procuratore che lo rappresenta signor Carlo Sarmiento, si notifica al signor cav. Enrico De Vecchis, d'incognito domicilio, che il R. tribunale civile di Roma del 2° periodo feriale in data 13 ottobre 1874 emise a suo carico una sentenza il di cui dispositivo, è il seguente: Condanna il cavaliere Enrico De Vecchis al pagamento verso il conte Guardino Colleoni della somma di lire 20,000 con gl'interessi legali al 5 per cento ad anno dal giorno del promosso giudizio e le spese processuali liquidate in lire 57 e cent. 75 oltre le ulteriori. Esecuzione provvisoria concessa – Registrata a Roma li 15 ottobre 1874, vol. 33, n. 14023, con lire 22, Sordi ric.

Roma, 25 novembre 1874.

6656 GARBARINO MICHELE usciere.

Fallimento di Visconti Cesare.

Il signor giudice delegato agli atti del fallimento suddetto con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti pel 7 dicembre prossimo venturo alle ore 12 meridiane all'effetto di verificare i loro titoli di credito.

A senso pertanto degli articoli 601 e 602 del Codice di commercio il sottoscritto vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte i signori creditori a presentare al sindaco definitivo i loro titoli di credito oltre ad una nota in carta da bollo da lire 1 20 se non preferiscono farne il deposito in cancelleria e di presentarsi nel suindicato giorno ed ora nella camera di consiglio di questo tribunale per la verifica suddetta.

Roma, 23 novembre 1874.

6657 Il vicecanc. ERMANNO PASTI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 15 dicembre 1874, alle ore 2 pomeridiane si procederà in Bologna avanti il direttore del Genio militare nell'ufficio dell'arma, situato nell'ex-convento S. Salvatore all'appalto seguente:

Lavori per la manutenzione dei fabbricati militari e delle opere di fortificazione nella piazza di Bologna durante l'anno 1875 *precalcolati nella somma di lire* 50,000.

L'elenco generale dei prezzi e le condizioni d'appalto si generali che particolari sono visibili negli uffici del Genio militare in Bologna dalle ore 9 antimeridiane, alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

L'incanto avrà luogo a partiti segreti mediante offerte scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata del Ministero della guerra, e depositata sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la suddetta Direzione, ovvero nelle Casse dei depositi o prestiti delle Tesorerie dello Stato un deposito di lire 5000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, ed essere muniti di un certificato d'idoneità rilasciato da persona dell'arte, e confermato dal direttore del Genio militare di Bologna, di data non anteriore a sei mesi, e di un attestato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui è domiciliato l'aspirante.

I depositi per concorrere all'asta che verranno fatti direttamente nell'ufficio del Genio militare in Bologna si riceveranno dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno 15 dicembre suddetto, trascorso tal termine non sarà più accettato alcun deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutti gli uffici dell'arma; non se ne terrà però alcun conto se non giungeranno ufficialmente all'ufficio del Genio militare in Bologna prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito, o presentata la ricevuta del medesimo, ed i certificati di idoneità e di moralità sovra descritti.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di lire una, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo (fatali) scade a mezzodì del giorno 21 del mese di dicembre 1874.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di emolumento, di copie e simili sono a carico del deliberatario.

Bologna, addì 21 novembre 1874.

Per la Direzione
6644 *Il Segretario:* LORENZO BONELLI.

Società per la Coltivazione
DELLE MINIERE DI MONTEVECCHIO

AVVISO.

I signori azionisti della Società per la Coltivazione delle Miniere di Montevecchio sono convocati in assemblea annuale ordinaria nel giorno di martedì 15 dicembre prossimo, alle ore 12 meridiane, nella sede della Società, in Roma, al Corso, numero 371.

L'ordine del giorno è il seguente:

1° Elezione del presidente dell'assemblea.
2° Relazione del gerente.
3° Presentazione del bilancio 1873-74.
4° Nomina della Commissione per la revisione del bilancio suddetto.
5° Nomina di membri del Comitato di Sorveglianza.

6653 La Gerenza.

INTENDENZA DI FINANZA IN BOLOGNA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Bologna, n. 69, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino della stessa città, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località ove trovasi al presente, o nelle sue adiacenze.

Il reddito annuo della suddetta rivendita è di lire 684 56.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 450.

Chi intende aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il 31 dicembre 1874, e le istanze che giungessero dopo questa data non saranno prese in considerazione.

Le spese per la pubblicazione del presente avviso nei giornali, a norma del decreto sopraccitato, saranno a carico del concessionario della rivendita.

Bologna, il 13 novembre 1874.

5538 *L'Intendente:* LUSIGNANO.

INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa n. 3 situata nel comune d'Incisa, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Firenze II circondario, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata e sue adiacenze.

Il reddito annuo lordo della suddetta rivendita ascende in media a L. 514 05.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n° 450 (Serie seconda).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi cinquanta, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 31 dicembre prossimo.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Firenze, addì 13 novembre 1874.

6599 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

N. 24575.

AVVISO DI CONCORSO.

Rimasta vacante la rivendita dei generi di privative situata nel comune di Correzzola al n. 9, la quale deve effettuare le leve dei generi dalla dispensa di Piove di Sacco, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	697 99
„ ai sali di	„	126 86
E quindi in complesso	L.	824 85

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459; quindi avranno nella nomina la preferenza:

1° I militari resi inabili per ferite riportate in guerra e gl'impiegati civili che si trovassero nelle medesime condizioni per causa di servizio, e senza diritto a pensione.

2° Le vedove ed orfani si degli uni che degli altri, morti in causa di servizio, e senza titolo a pensione.

3° Gl'impiegati civili e militari collocati a riposo aventi una pensione che non basti al sostentamento loro e della famiglia, purchè non superi le lire 1000.

4° Alle vedove ed orfani dei medesimi, semprechè la pensione non superi le lire 600.

5° Le vedove ed orfani dei rivenditori.

Chi intendesse di concorrere dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da cinquanta centesimi, corredata dai certificati di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del concorrente, e da tutti i documenti comprovanti i titoli che possan militare a suo favore; quelli poi che godessero pensione dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della medesima.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 3 gennaio 1875.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e nel giornale della provincia, a norma del menzionato decreto Reale, star dovranno a carico del concessionario della rivendita.

Padova, li 15 novembre 1874.

6600 *L'Intendente:* VERONA.

CAMERANO NATALE Gerente. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA, Via de'Lucchesi, 4.